Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 6 Giugno 1889 (Abbonamento postale) N. 134.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le solite chiacchiere

sull'istruzione pubblica.

Nella tornata di martedì si cominciò a discutere, intanto sulle generali, il bilancio della pubblica istruzione. Sono già le chiacchiere d'ogni anno, per cui la Camera mutasi in accademia pedagogica, e che finiscono senza verun costrutto.

Quindi, e specialmente quest'anno per le gravissime questioni pendenti, duole che si abbia a perdere un tempo prezioso, e a ritoccare certi tasti, quando non c'è il proposito di provvedere con risolutezza e dietro criterii precisi.

Sino da martedì (e ieri si sarà continuato, ed i Lettori dal resoconto telegrafico potranno desumerlo) si udirono le due campane. Lasciando infatti da parte una chiacchierata dell'ex-ministro Baccelli sulla Scuola superiore d'igiene, intorno alla quale Scuola si tornerà a discorrere al capitolo relativo, gli Oratori pronunciarono proposizioni assolute e assai contradditorie.

Così l'on. Finocchiaro vorrebbe che le riforme cominciassero dal Ministero, e *ab imis fundamentis*. E se noi potessimo credere sincere certe recenti critiche del *Diritto*, l'Oratore avrebbe espresso un voto assai ragionevole. Ma degli organici del Palazzo della Minerva, e del valore de' suoi *pezzi grossi*, e del *favoritismo* che cotanto nuoce, e di certe pedanterie pur nocevoli e ridicole, ne udimmo a parlare eziandio da altri Giornali, oltrecchè dal *Diritto*. Perciò crediamo che, pur dopo l'avventataggine del Baccelli e correzioni di Coppino, l'attuale Ministro onor. Boselli avrebbe largo campo a sbizzarirsi con lo smuovere parecchi ordigni di casa e a puntellare la fabbrica, qualora proprio si mirasse a fare cose serie. Del che dubitiamo, poichè senza prendersi gatte a pettinare non si riescirebbe a niente, e nemmeno la nuova Eccellenza ritiene di essere salda in sella.

Altri Oratori, gli onorevoli Florenzano, Favale e Gabelli, si effusero in giudizj generali. Il primo, cioè l'on. Florenzano, osò dire che per l'istruzione *si spende poco e male*. Bel conforto per i poveri contribuenti, e specialmente quando si promettevano *economie sino all'osso* per riparare allo sbilancio! Poi non è vero che l'*Italia spenda poco*, e forse c'è anche a dubitare che quel *poco sia speso male*. Per certa qualità d'istruzione c'è anche troppo lusso, tanto è vero che da varie parti si grida essere conveniente ridurre il numero delle Università e di certe Scuole superiori, avendo cura di far valere eziandio, riguardo al servizio pubblico della Scienza, la Legge economica della proporzionalità, cioè offrirla in rapporto con la domanda e col consumo.

E sino da martedì la chiacchiera degli Oratori della Camera li trasse a nuovamente insistere sull'argomento dell'evocazione delle Scuole elementari allo Stato ed in parte alle Provincie; mentre uno di essi, Aristide Gabelli, si accontenterebbe che la nomina de' maestri, tolta ai Comuni, fosse deferita ai Consigli scolastici provinciali. Altro Oratore raccomandava alla Camera di discutere al più presto la riforma dell'on. Martini sulla istruzione secondaria. Altri toccarono dell'istruzione militare, delle scuole professionali, degli Asili ecc. ecc.

Dunque sino da martedì (e ieri, torniamo a dire, si sarà continuato) nell'aula magna di Montecitorio si sbrigliò l'estro pedagogico di uomini più o meno competenti ed autorevoli, e l'èco di quelle chiacchiere accademiche giunse sino a noi che siamo in piazza.

Se non chè, pur troppo, nemmeno quest'anno è sperabile che le chiacchiere saranno fruttuose. E non sapremo davvero come potrebbero divenirlo, mentre ad una vera riforma converrebbe procedere armonicamente, tutti i gradi d'istruzione componendo in *un tutto*, e non veggiamo ancora l'uomo di genio, sia Ministro, o Capo-Divisione, o Deputato, il quale sappia incarnare un disegno di Legge per riforma completa. Dunque, e salvo Dio sino a quando, si andrà avanti con le rattoppature e coi raddrizzamenti, che accontentano pochi e rimediano assai poco, se così presto si è soliti a modificare queste parziali riforme.

Conchiuiamo, dunque, che *per l'istruzione e per l'educazione degli Italiani* c'è sempre molto da fare, e che sul da farsi manca tuttora un concetto giusto e *idealmente* accettabile secondo gli effettivi bisogni sociali e lo spirito de' nuovi tempi.

G.

Milano, 5. Qui corre voce che l'imperatore Guglielmo nel corso dell'estate verrà a Milano e si fermerà a Monza quindici giorni ospite del Re.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 5. — Presid. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione delle interpellanze relative al Banco di Sicilia.

Miceli risponde agli interpellanti, rilevando alcuni fatti gravissimi verificatisi per deliberazione del Consiglio generale di quel bilancio; fra gli altri la concessione di pensioni di grazia, notando che una di tali pensioni fu conceduta ad un impiegato poco zelante che aveva servito 15 anni e che il Consiglio generale fece salire di sua volontà a 25 anni. Dice non ha voluto ricevere la deputazione di quel Consiglio perchè essa aveva mandato di fare osservazioni al ministro per l'annullamento della nomina dei censori e sopra i documenti infamemente rubati al ministero; riceverla sarebbe stato un atto di imperdonabile debolezza. Sostiene il suo diritto d'annullare la nomina a censori di persone che avevano rapporti con l'istituto che essi dovevano invigilare, e afferma che tale annullamento fu atto di stretta legalità e di doverosa prudenza. Aggiunge che il Consiglio generale faceva opera continua di invasione nelle attribuzioni del direttore e del Consiglio amministrativo e cita alcuni fatti a sostegno della sua affermazione. Quindi bisognava far cessare presto un deplorevole stato di cose; e a questo provvederà sollecitamente con la riforma dello statuto, che spera sarà accolta favorevolmente dalla Regione interessata e dalla Camera.

L'inchiesta sul trafugamento dei documenti fu già ordinata e dopo presentata la relazione dell'ispettore mandato a Palermo vedrà se sarà il caso di fare una ulteriore inchiesta.

Cavallotti deplora che i giornali di Roma, dei quali uno è diretto da un deputato di Napoli, abbiano pubblicato i riassunti dei documenti presentati dal presidente del Consiglio relativi all'inchiesta sul console di Trieste, mentre quei documenti non furono distribuiti ai deputati che iersera ad ora tarda. Spera che l'ufficio presidenziale provvederà a che tale inconveniente, che non dipende certamente dagli impiegati dalla Camera, non si rinnovi.

Il presidente ringrazia Cavallotti di non aver dubitato della presidenza e degli impiegati da essa dipendenti.

Torraca osserva a Cavallotti che nella Camera egli è deputato e non direttore di giornali; e come giornalista darà, se, e come crede, spiegazioni. Meravigliasi poi che venga una accusa di questo genere da dove si volle la luce. Segue un incidente abbastanza vivace in cui s'intromette anche il deputato Imbriani.

Si procede alla votazione per la nomina di 17 commissari del bilancio.

Poi si riprende la discussione del bilancio della istruzione pubblica: e, chiusa la discussione generale, si approvano i primi 22 capitoli.

Di Sandonato presenta la relazione sul progetto di cessione al Municipio di Napoli dei teatri San Carlo e Fondo.

Il presidente comunica la seguente mozione firmata da Cavallotti ed altri deputati:

La Camera constata e deplora i risultati negativi dell'inchiesta sulla vertenza Durando Piccoli, che nulla scema delle ragioni che han reso troppo delicata ed insostenibile in Trieste nei rapporti con quella generosa popolazione, la posizione del console generale Durando.

Si discuterà nella seduta antimeridiana di venerdì, così proponendo Crispi e consentendo Cavallotti.

Roma, 5. Per la nomina dei Commissari del bilancio votarono 305 deputati. Lo spoglio delle schede sarà terminato soltanto tardi. Si prevede che trionferà a primo scrutinio l'intera lista ministeriale. In questo caso l'intera Commissione generale del bilancio riuscirà così composta: Cuccia, Pelloux, Vacchelli, Baccarini, Cadolini, Bonacci, Guicciardini, Buttini, Roux, Frola, Arcoleo, Maldini, Giusso, Genala, Marselli, Merzario, Vigna, De Zerbi, Pais, che sono i commissari rimasti, non avendo date le dimissioni, e Baccelli Guido, Canzi, Coppino, Del Giudice, De Renzis, Di Santonofrio, Favale, Gandolfi, Geymet, Lanzara, Levi, Luciani, Marcora, Martini, Righi, Solimbergo e Turi che secondo tutte le probabilità saranno i nuovi eletti.

GARASCHANIN.

L'uomo e la sua politica.

Belgrado, 31 maggio.

Il Garaschanin fu mal consigliato ad aspettar così poco per indire il congresso degli aderenti al suo programma. Avrebbe dovuto attendere che l'opinione pubblica, ancora tutta di radicali, si calmasse, e che qualche errore un po' vistoso del partito ch'è al Governo gli desse, in certo modo, più dritto e maggiore autorità per la critica. Ma il Garaschanin è, sopratutto, un sanguigno; ha tutte le migliori qualità dell'uomo di Stato, ma gli manca quella che dà loro più di valore e di utilità pratica; la prudenza, la calma dello spirito. Alcuni amici l'avevano avvertito del pericolo a cui andava incontro; pericolo per la sua persona e pericolo per le sue idee, e si erano opposti a che il *tabor* fosse convocato così sollecitamente. A lui, invece, parve che non ci fosse di meglio che far piombare, sui radicali imperanti, come un fulmine, una manifestazione solenne di fedeltà al vecchio programma. Egli s'immaginava che avrebbe saputo imporre perfino ad un certo numero di avversari, e sperava nella forza che avrebbe dato alle sue parole il fatto di aver perduto la grazia di Milan, perchè, non solo non s'era adattato ad aiutarlo nella faccenda del divorzio, ma aveva combattuto questo accanitamente come un *grave errore*, e s'era adattato a perdere il potere piuttosto che piegarvisi.

—

Voi sapete ormai come andò il *meeting*. Il Garaschanin parlò con la veemenza, colla risoluzione cui è solito parlare; con quell'intonazione di superbo sprezzo, per chi non divide le sue idee, ch'è solita in lui; con quel sarcasmo che ha procurato più nemici alla sua politica che non il carattere stesso di questa politica. Certo, egli è un uomo di alto valore; nessun altro in Serbia l'uguaglia per larghezza di cultura, per acutezza di veduta, per pratica sicura in ogni labirinto amministrativo, per energia di fatti. Sarà stato forse male per il paese, ma egli fu il solo uomo veramente moderno che la Serbia abbia avuto al Governo dal giorno in cui il suo *Kujaz* cessò d'essere un vassallo del Sultano e s'incamminò a diventare e diventa un *Kral* indipendente. Fu lui che tolse di mezzo il sistema patriarcale, pericolosissimo per le nuove condizioni di cose, delle amministrazioni locali del tutto abbandonate a sè medesime, per sostituirvi quello di amministrazioni in cui il potere centrale del Governo si faceva sentire come potere di tutela e di controllo. I radicali e anche i liberali, odiano lui, più per questo, anzi, che per la sua politica estera: i contadini non gli si ribellarono già perchè se ne trovassero malcontenti: gli si ribellarono solo perchè il sistema nuovo costava di più e li obbligava a pagar di più.

—

La difesa che il Garaschanin fece dell'opera propria fu energica, come il suo carattere. In un ambiente in cui tutti vogliono metterlo alla gogna, egli ha avuto il coraggio di esaltare sè medesimo e di proclamarsi l'uomo di governo più benemerito che abbia avuto il paese. Non lui rovinò la Serbia: i liberali e i radicali incominciano a rovinarla: egli non poteva fare altrimenti di quello che fece: adottò il programma che le circostanze del paese, sia nello interno sia rispetto all'estero, gl'imponevano, e l'attuò come nessun altro avrebbe saputo attuarlo. Non difese, ma esaltò l'opera propria: e lo fece con la parola incisiva, tagliente, di cui il Garaschanin ha il segreto: con l'espressione della fisonomia, col gesto che danno ad ogni suo periodo, se indirizzato agli avversari, l'apparenza di un colpo di spada o di pugnale.

—

I tumulti cominciarono quando gli adunati uscirono dalla sala, in cui avevano tenuto il *meeting*, e cominciarono — questo è fuor di dubbio per gli im-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 25

GIANNI DELLA LOTTA

TROPPO FELICE.

E l'ispettore parlava a lungo ancora di questo popolo microscopico, de' loro costumi e della loro origine; parlava anche di quell'altra razza... ma l'Annetta, stanca di starsene chiusa, uscì passeggiando per il piano, sola, sola. E giunta al *Bus de la lum*, si fermò ad osservare e si divertì a buttarvi dentro dei sassi.

Emilio, accortosi dell'assenza della sua amica, si alzò e coll'ispettore ciancando di caccia, si indirizzò senza preventiva determinazione verso il luogo dove erasi recata la contessa.

Camminava, e si infervorava in una quistione di caccia... Il lettore sa sicuramente, e le graziose lettrici più ancora, che cosa voglia dire fare delle quistioni di caccia... Nel fervore della quistione, sono fanatici, e dimenticano di trovarsi per forma d'esempio tra una compagnia di signore che di caccia se ne interessano tanto quanto io posso interessarmi di *Cettivaio* ex capo degli *Zulù*... il che è tutto dire.

Emilio adunque, accaloratosi nella quistione, si approssimava al *Bus* senza accorgersi di nulla; ma alzati per caso gli occhi, vide l'Annetta che sporgeva il corpo per vedere i sassi balzellare da una sporgenza all'altra della *Bus*.

Divenne pallido come la morte, fece un salto, afferrò la contessa per il busto, la sollevò di peso da terra e la trasse qualche passo lontana.

L'Annetta gettò un grido acutissimo, ma accortasi che era lui si mise a ridere. Però, guardato il conte, lo vide mirarla fissa, fissa, cogli occhi fuor dell'orbita.

— Di', Emilio, che hai?

Ed Emilio, sempre pallido, coll'occhio fisso e quasi vitreo, colle labbra aperte, guardava e tremava ed accennava di barcollare.

Se n'accorse anche l'ispettore, il quale se lo pigliò tra le braccia e lo adagiò sul piano, sospettando lo avesse colpito una sincope.

— Emilio... Emilio... Dio mio... Emilio... parla... son qua io... la tua Annetta... o Madonna... parla Emilio... dimmi che hai... non senti...

E inginocchiata sul suolo lo palpava, lo scuoteva, lo baciava, lo bagnava di lacrime... si disperava. E lui tremava, tremava e teneva gli occhi fissi.

Finalmente, mosse gli occhi e l'Annetta gettò un grido di gioia.

— Emilio...

Ed il conte fissava lo sguardo sul volto di lei e ve lo teneva fisso quasi per raccapezzare le idee che gli affluivano alla mente. La riconosceva e gridando forte:

— Annetta... se la stringeva al seno, se l'allontanava per assicurarsi che fosse lei e se la tornava a stringere al seno ed a baciarla, dicendo sommessamente:

— Sei proprio tu, eh? Non sei caduta...

— Ma dove?

— Che brutto sogno ho fatto.

— Ma cosa t'è avvenuto?

— Ti ho visto rotolare là dentro, ho sentito il tuo grido straziante... il tuo corpo che rimbalzava di masso in masso sfracellandosi... ho sentito l'ultimo tuo lamento ed io ti voleva seguire... ma l'ispettore... ah eccolo qui... scusi sa... l'ispettore mi teneva fermo per un braccio e io diventava pazzo, furibondo... voleva entrare per pigliarti...

— Povero fanciullo... così mi vuoi bene? Caro, caro, caro — e lo baciava frenetica, se lo teneva stretto, stretto.

— Non metterni più di queste paure, Emilio, ne morrei, te l'assicuro.

— La paura me l'hai messa tu, Annetta.

— Ma cosa ho fatto?

— Sporgevi il busto sopra la buca... un leggiero capogiro, facile a venire in que' momenti, e tu rotolavi giù come un macigno.

— E gli è perchè m'hai visto sporgere il busto sulla buca...

— Sicuro.. Appena ti vidi, mi sentii agghiacciare il sangue... feci un salto... e poi... non mi ricordo più nulla.

— Ed ora come ti senti?

— Un po' abbattuto, e null'altro.

— Possiamo andare al Palazzo.

E tutti e tre si avviarono alla casa, dove si fecero passare la paura e lo sgomento con un paio di bottiglie di Barolo che il conte s'era portato con sè.

Dopo questo fatto, il conte decise di andare giù fino al lago di *Santa Croce*, di visitare con calma tutti i dintorni, di fare una partita di caccia fino al *Pian della Palantina* e di tornare poscia a Polcenigo, per visitare tutte le colline che corrono fino al castello di Aviano.

— Arriva a tempo di vedere le grosse manovre che faranno dopo la metà di settembre, nella vasta pianura dei *Carnogli* che si stende da Aviano a Roveredo ed a Fontanafredda.

— Vi assisterò molto volentieri, ma, dico la verità, mi preme anche la partita di caccia e la salita sul *Cimone*.

— Fra qualche giorno devono giungere qui parecchi membri del *Club dell'Edelweis*, che sicuramente potranno renderle il divertimento più gradito.

— L'avrò molto caro.

Infatti due giorni dopo arrivò il presidente. Un giovine alto, snello, bruno, instancabile camminatore, ma, a quel che dicevano gli amici, molto problematico cacciatore; amantissimo del *sesso debole*, ch'egli costantemente chiamava *bello ed affascinante*. E per dimostrarlo praticamente, se ne preoccupava più del bisogno, tutte le volte che ne scorgeva da lontano qualche membro. Per la qual cosa non di rado lasciava il pranzo e magari la minestra fumante, per correre ad adempiere un affare urgente che s'era dimenticato, diceva lui, ma effettivamente per vedere in viso e per buttare un complimento a qualche nuova dilettante di alpinismo.

E si racconta che una volta, in cui stava mirando col fucile un camoscio, per la fretta lasciasse andare il colpo antecipatamente, e colpisse nelle parti deretane il suo povero cane, il quale corse giù rotoloni e mandando forti guaiti, che venivano ripercossi dai monti, si andò a rifugiare nell'angolo di una stanza rustica del palazzo. E tutto ciò per aver visto una bionda figlia d'Albione, che si dirigeva verso il *Monte Cavallo*.

È un giovine irresistibile, dicono le ragazze, e lo deve essere realmente, tanto per le sue qualità... virili, quanto per le morali; tanto per la grazia, quanto per la cortesia. Non per niente il *club*, che per la massima parte era formato di signorine, l'aveva creato presidente.

E quasi subito dopo questi, erano giunti due membri femminini, assai più graziosi e irresistibili del loro presidente. Due fiori appena sbocciati, ma stranamente pericolosi pel *sesso forte*, il quale innanzi ad essi diventa debole, prono, condiscendente e perfino automatico.

Non è a dire come sdilinquisse il presidente. Però, siccome in quel giorno la gente affluiva numerosa al Cansiglio ed ai membri del *club* si aggiungevano parecchi forestieri, francesi, inglesi, tedeschi e spagnuoli, così lui che amava il sesso... bello ed affascinante, e più ancora la varietà, lui che sapeva balbettare un po' di tutte le lingue di questa gente, non si fermò che qualche minuto con essi; poscia, adducendo per iscusa di dover dare parecchi ordini per la prossima partita di caccia, se ne andava scorrazzando qua e là in cerca di sottane, e si scappellava e sorrideva e s'inchinava... ch'era un delirio.

E molte volte si trovava imbarazzato, perchè il sesso bello ed affascinante finchè lo si abborda nella sua individualità, riesce piacevole ed adorabile; ma quando diventa collettivo, quando un povero diavolo si vede attorniato e si sente assalito da un coro di vocine soavi ed armoniose, finchè si vuole, ma soverchio pretendenti, soverchio impazienti ed imperanti; quando lui a tutte queste impazienze, a tutte queste domande, a tutti questi comandi non può rispondere... allora l'affare diventa serio... molto serio e quel povero infelice si augura... la potenza del vecchio Giove, per poter circondare con un po' di nebbia tutte le importune e fuggire con quella che tra tutte le belle e tra tutte le affascinanti, giudica la preferita.

(Continua).

parziali — colle grida ironiche rivolte ai progressisti dalla plebaglia radicale agglomerata nella strada. La repressione si fece attendere e forse si fece attendere ad arte: il Governo non credeva che si sarebbe giunti agli estremi che s'ebbero poi a deplorare: e, d'altra parte, gli accomodava che il partito del Garaschanin, ricevesse dalla *opinione pubblica* un colpo decisivo, tale da levargli per molto tempo la volontà di rifarsi vivo. Che proprio il Garaschanin abbia ucciso lo studente Moskovick, nessuno crede: il più che si osa affermare è che il colpo per cui fu ucciso, partì dal gruppo in mezzo a cui il Garaschanin si trovava. Per accusarlo però di assassinio c'è l'appoggio della violenza del suo carattere e il fatto che già due anni or sono, — quando caduto dal ministero, una folla di nemici andò a fischiarlo e ad insultarlo — egli si fece alla finestra e si difese a colpi di rivoltella. Del resto, non è dubbio che la sua vita era gravemente minacciata: si voleva che non tornasse vivo a casa: si manifestava con alte grida il programma di ammazzarlo; egli non fece, quindi uso, che di un diritto, sparando.

—

La benigna custodia del furore pubblico in castello si è per lui da ieri mattina tramutata in arresto d'inquisizione. Lo processeranno e, se riesce, lo condanneranno per l'assassinio del Moskovich: sette nomi pronti a giurare di aver proprio veduto che il proiettile dell'arma colpì la vittima non mancheranno: non avete idea degli estremi a cui può spingere l'odio politico.

Ma se il processo si farà, il Garaschanin, ch'è una personificazione del coraggio, tramuterà il proprio scanno di accusa in una tribuna da cui esalterà di nuovo l'opera propria vituperando quella degli avversarii. Nessuno può dire quali saranno le conseguenze politiche degli ultimi avvenimenti: l'opinione pubblica qui va a ondate, è facile ad essere trascinata dalle parole, ed è difficile a venir accontentata dai fatti. Una certa tendenza degli spiriti più colti e più calmi a giudicare con più moderazione, se non tutta, almeno almeno in parte l'opera dei progressisti, s'era già fatta osservabile: e, d'altro canto, non si vedeva ancora un accenno delle grandi riforme con cui, in tutti i rami del Governo, i radicali *al potere* avevano solennemente, chiassosamente, promesso di beneficare il paese.

Notizie della scienza e dell' industria

Fonogrammi

Edison inventò il fonografo nel 1877. A Parigi, al tempo dell'ultima Esposizione, tutte le botteghe vuote erano state affittate per fare delle pubbliche esperienze con questo meraviglioso strumento.

Si pagava tre lire all'entrata e si sentiva ripetere dalle macchinette, in voce di trombettina da un soldo la musica di un trombone e l'eterno — *Le phonographe a l'honneur de vous saluer*, con una vocina fessa, da marionetta raffredata.

Si usciva meravigliati, colla ferma convinzione che il fonografo era un'invenzione curiosa, ma non utile.

—

Passarono 11 anni; ed ecco che l'Accademia delle Scienze di Parigi dava la sua sanzione giorni addietro a questo fonografo che promette di riuscire presto uno strumento *pratico*.

È noto a tutti ormai in che consista il segreto del fonografo.

Il suono è una vibrazione e la parola è fatta di suoni.

Allorchè si parla attraverso una lamina, la lamina *parla* veramente, riproducendo le vibrazioni della parola.

Nel fonografo questi movimenti vengono scritti sopra una laminetta di stagnuola. Ogni oscillazione della lamina metallica, in faccia a cui si parla, lascia la sua impronta, col mezzo di una punta metallica, sulla lamina di stagnuola che si muove.

Così, allorchè la stessa punta è messa in movimento da questa impronta, riproduce la parola.

Così avviene nel telefono, in cui sono riprodotte, col mezzo dell'elettricità, le stesse vibrazioni, le stesse oscillazioni di chi parla.

Il Gourand, presentando all'Accademia di Parigi l'ingegnere Hammer, direttore dell'installazione dell'Edison all'Esposizione universale, narrava il fatto della trasmissione delle parole da Nuova York a Filadelfia: fatto veramente notevole, da riconfortare nell'ammirazione del genio umano.

La voce umana attraversò questa distanza col mezzo del telefono a carbone e del telefono motografo, ed il fonografo Edison la riprodusse, chiara e sonora, così da parlare ai sordi.

Ormai si argomenta che il fonografo potrà sostituire i *reporters* e gli stenografi.

I nuovi stenografi dell'Edison costeranno appena 200 lire, e saranno dei fedeli raccoglitori della parola, così da non lasciare il più minuscolo dubbio sulle inesattezze e sugli errori personali.

Quello che si dice viene da questi fonografi registrato sul *rouleau* e questo può ripetere l'autentica parola almeno 5000 volte, così da convincere chi ne dubita.

Quello che si dice viene registrato sulle laminette di stagnuoli.

—

Poichè si accettò la parola *telegrammi*, l'Edison propone il nome di *fonogrammi* per queste laminette che equivalgono ad una lettera, ad un testamento, ad un discorso, ad una risposta e che, nel fonografo, riprodurranno ormai la parola umana con tutte le sue sfumature, il canto con tutte le sue dolcezze.

Si tratterebbe semplicemente della conservazione — della fossilizzazione, dice un avversario sistematico — della parola.

Questa molto spesso non merita di essere conservata: in alcuni casi tuttavia sarebbe utile fermare la vibrazione che si disperde.

Una parola dei nostri vecchi, che dormono sotto le zolle, quanto sarebbe dolce ed efficace; un'idea solamente della loro parola!

Il fonogramma potrà forse col tempo sostituire l'opera dei segretari e dei copisti!

Vedremo! *Carlo Anfosso.*

L'occupazione di Keren.

Arresto di Barambaras Kaffel.

Massaua, 5. Il giorno 2 giugno il maggiore Di M jo con un battaglione d'indigeni, una batteria da montagna, un plotone d'esploratori e quattro bande assoldate occupò Keren senza incontrarvi alcuna resistenza.

A mezzodì la bandiera italiana fu inalberata sul forte Keren salutata con vent'un colpi di cannone.

La popolazione di Keren e quella dei Bogos festeggiarono l'avvenimento che desideravano e chiedevano ardentemente, convinti che la nostra presenza segni per loro una nuova êra di libertà e di ordine.

L'occupazione di Keren fu decisa in seguito a fondati sospetti sulla sincerità della condotta di Barambaras Kaffel.

Questi, che disponeva di circa duemila uomini con seicento fucili, fu circondato di sorpresa da ogni parte ed arrestato cogli altri cinque principali capi.

I suoi soldati furono disarmati.

Alla operazione concorse una banda venente dall'Asmara guidata dal tenente Carchidio.

Parte delle truppe ritorneranno qui da Keren posdomani e le rimanenti restano di presidio a Keren.

Teodoro Moneta

autore dell'opuscolo «Italia 1866 - 89.»

Berlino, 4. Scrive la *Post* — giornale ufficioso di Berlino — che nei circoli bene informati si sa che autore dell'opuscolo anti-tedesco, intorno al quale si è fatto tanto chiasso, è Moneta, il direttore del *Secolo*.

Questo opuscolo, di cui tanto si è parlato ha per iscopo di combattere la triplice alleanza, e di propugnare l'alleanza italo francese.

Passaporti per l'Austria.

Il Governo austriaco ha dato istruzioni alle autorità di frontiera, perchè respingano dal territorio dell'impero qualsiasi suddito straniero che si rechi in Austria senza essere munito di passaporto.

Per gli stranieri che si recano in Bosnia ed Erzegovina sarà necessario che i passaporti siano vidimati dai consoli austriaci.

Un disastro minore accadde ancora in America. È crollato il ponte di Williamsport. Ottanta annegati.

A Londra si è trovata una donna squartata nel modo orribile che già teneva *Giacomo lo squartatore*

Un nubifragio a Vienna causò la morte a quattro fanciulle.

Parlasi di un altro disastro spaventoso; un uragano che imperversò a Hong Kong nella China (Asia) avrebbe ucciso diecimila persone, facendo straripare i fiumi. Però la notizia è detta inesatta da altri telegrammi.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Deposito Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, brocate, damascate ed altro.

CRONACA PROVINCIALE

Illustre magistrato.

Latisana, 5 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi porta la nomina di Puppa consigliere della Corte d'Appello di Venezia, applicato alla Cassazione di Firenze, a *Consigliere di Cassazione a Roma.*

Il Puppa è friulano (Aviano di Pordenone) ed è il secondo (l'altro è l'Ellero) chiamato all'onore del Supremo Consesso.

Il Puppa stette dal 1855 a 1868 quale aggiunto della Pretura di Latisana tenendone ad intervalli la reggenza.

Nel 1868 passò pretore a Ceneda.

Nel 1870 fu traslocato con tale grado a Legnago e nel 1871, epoca della unificazione legislativa, venne nominato vice-presidente del tribunale di Brescia.

Da Brescia, dopo un anno, venne trasferito a Breno quale Presidente e da Breno passò a Venezia, ove dopo due anni venne nominato consigliere della Corte d'Appello.

Nel 1887 fu applicato alla Corte di Cassazione di Firenze ed oggi venne nominato Consigliere effettivo della Cassazione Romana.

Il Dottor Carlo Apollonio

medico di Buttrio, testè eletto a Porcia, lascia la nostra Provincia per recarsi a Bologna chiamatovi da miglior sorte.

I suoi amici e colleghi, memori che Egli tanto nelle aule scolastiche come negli esordii professionali lasciò concepire di se le più grandi speranze, gli inviano un cordiale saluto ed un voto di splendido avvenire.

Mercato bovino — Stato della campagna — Bachicoltura.

Percotto, 5 giugno.

Scarso assai fu oggi sul nostro mercato il concorso degli animali bovini, e ciò stante i molti lavori campestri e più che sia per l'allevamento dei bachi, che, in questi giorni, tiene occupata la maggior parte dei nostri terrazzani.

Relativamente però si fecero vari affari.

Vivi si mantennero i prezzi sui vitelli, abbenchè oggi mancassero i molti compratori *etruschi* che, in detta qualità, erano soliti conchiudere molti affari sul nostro mercato.

Per i buoi da lavoro e per le vacche non si ebbe alcun miglioramento di prezzo, per le mucche invece si notò qualche lieve rialzo.

—

In questi dintorni quest'anno la primavera fu tardiva, ma in compenso la fioritura e sviluppo delle piante tanto arboree che erbacee furono belli e regolari, percui tutto finora procedette in modo soddisfacente.

L'uva nei vigneti discretamente tenuti si presenta abbondante. Nata in maggio cominciò la fioritura nello stesso mese ed ancora non si può lagnarsi di malattie allarmanti.

I foraggi sono abbondanti; i frumenti bellissimi. Le avene sono parimenti belle, ma per il tempo piovoso di febbraio e marzo le semine furono scarse.

Il granoturco seminato ad intervalli per il tempo incostante di aprile e maggio promette bene, parte è zappato, parte un poco trascurato perchè quasi tutti si occupano all'assistenza dei bachi.

La foglia che in principio si diceva scarsa e quasi mancante per le bacchette corte, avendo queste le gemme fitte e lo sviluppo regolare, si mostra abbondante e ve ne sarà di avanzo.

—

Dei bachi finora non si sentono lagni; ma l'afa di lunedì fu dannosa un poco a qualche partita che era prossima a salire al bosco e lascia qualche apprensione per gli altri che sono di pochi giorni in ritardo. *Nos*

Cose militari.

Due reggimenti d'artiglieria si trovano alla scuola di tiro nelle campagne di Spilimbergo, quivi e nei circostanti villaggi comodamente accantonati.

S. E il generale Pastore ed il simpatico e popolarissimo colonnello brigadiere Stevenson sono ora in visita dell'accantonamento suddescritto e trovano che opportunissima si ravvisa la località tanto per la scuola come per l'alloggio e per le condizioni igieniche, sicchè non si lamenta quasi nessuna malattia.

Difficilmente infatti, giusta le medesime espressioni di quei signori ufficiali superiori intelligentissimi, sarebbe possibile trovare luogo più addatto agli esercizi suddetti del nostro poligono eguale perfettamente ed asciuttissimo, non molto discosto dall'abitato e di facilissimo accesso, con un ponte mulattiero sul Cosa. In seguito poi il trasporto dei materiali sarà agevolato ancor più dalla ferrovia già approvata che congiungerà Casarsa con Spilimbergo. Giova sperare che il Comando militare, certamente sordo a tutti i insinuazioni, non vorrà posporre Spilimbergo ad altri luoghi, tanto più che qui con la massima cura già si apprestarono decenti alloggi per l'ufficialità, buon casermaggio e stallatico, tanto che non sarà di nessun imbarazzo il sopraggiungere del II reggimento artiglieria entro il corr. mese.

Un abbonato.

Al *Cittadino Italiano* ed al suo corrispondente straordinario di Romans di Varmo.

Codroipo, 5 giugno.

Ritardai di un giorno a rispondere, perchè ho voluto prima attingere esatte informazioni sul fatto che diede origine alla polemica fra me, il *Cittadino Italiano* ed il signor P. G., suo corrispondente straordinario di Romans di Varmo.

Innanzitutto farò un breve riassunto di quanto avvenne. Il signor P. G. di Romans, nel *Cittadino*, in data 28 maggio, ci narrava che il 25 u. s. i coniugi P. Giovanni e Maddalena, furono tratti alle carceri di Codroipo, lasciando nella più squallida miseria sei teneri figli *e che l'autorità cui competeva provvedere non se ne diede per intesa.*

La *frecciata* del corrispondente la si ritenne da tutti diretta all'autorità Comunale di Varmo. E fu logico il supporlo, perchè era essa *la sola ed unica Autorità* che nel caso in questione *era tenuta a provvedere.*

Naturalmente il signor Sindaco, come capo dell'amministrazione, si tenne per offeso, e si lamentò meco dell'ingiusta accusa che gli veniva mossa da quel corrispondente, mentre egli fino dal 25 corrente, giorno in cui avvenne l'arresto dei coniugi P, scriveva al signor Procuratore del Re per ottenere la scarcerazione provvisoria di uno dei detti coniugi. Volle pure darmi copia del tenore di detta lettera, autorizzandomi a pubblicarla, come difatti la pubblicai nella *Patria del Friuli* del 31 maggio.

—

Nel dì seguente, il *Cittadino Italiano* prendeva le difese del signor P. G. Incominciava la sua *nobile* arringa, coll'esprimere un erroneo e villano giudizio su chi scrive, facendosi forte di una idiota corrispondenza da Codroipo, firmata *Imparziale*, un pseudo liberale, nè carne nè pesce!

A quella corrispondenza non mi degnai di rispondere, anche per non sollevare una questione personale.

Per la medesima ragione oggi non mi degno raccogliere il triste frasario del *Cittadino*. Le sue offese non mi toccano.

Farò soltanto conoscere al *Cittadino* (a costo di farli spiacere) che lo scrivente si trova in ogni idea nel più perfetto accordo con i liberali di Codroipo. I suoi principii *sono pari* ai loro, e tutti siamo pronti a protestare e sollevarci come un sol uomo, ogni qualvolta il *Cittadino* o qualche *essere codino* di qui, fosse per recare offesa ai sentimenti patriottici di questa popolazione; all'integrità delle libere istituzioni, ed alla patria nostra, la cui unità noi la riconosciamo, con Roma, cuore e centro d'Italia, capitale *intangibile* di questa grande nazione.

—

Il *Cittadino*, contento di aver dato un saggio del suo abituale linguaggio, entrava in argomento dichiarando di riconoscere il giusto modo di procedere del Sindaco di Varmo, la cui lettera secondo il *Cittadino* stesso) anzichè smentire, confermava quanto ebbe a narrare il suo corrispondente, che cioè dal 25, giorno dell'arresto, al 27 (giorno in cui venne liberata la madre), i sei fanciulli rimasero ricoverati presso i pietosi del paese. Ma chi ha messo in dubbio ciò? Qui si trattava soltanto di una ingiusta accusa mossa ad una autorità, cioè *di non essersi essa data per intesa.*

La lettera del Sindaco ha provato che ciò non era vero. Padronissimo oggi il P. G. di dichiararci che non intese alludere all'autorità comunale di Varmo. A chi dunque? Ai RR. Carabinieri? Più sotto dimostrerò che essi, come esecutori della legge, non potevano, in questa circostanza, contenersi meglio.

—

Il giornale clericale a corto di ragioni, concludeva il suo articolo, come lo aveva incominciato, cioè facendomi nuove allusioni personali, con l'aggiunta di certe *indelicate domande* che non mi spettano, che non riguardano il fatto in parola, ma che le appresi lo stesso con vero piacere, come novella prova (se mai non bastassero le precedenti) del modo poco leale di procedere del *Cittadino Italiano.*

In ogni modo quelle domande non resteranno senza risposta; altri e sotto altra veste soddisferanno la curiosità del *Cittadino* — che è del resto tanto naturale.

Per conto mio, dichiaro che non seguirò il *Cittadino* sulla via della personalità. La rifuggo anzi.

Lealtà di giustizia è quella di combattere l'avversario con armi cortesi.

Siano chi vogliano i redattori del *Cittadino Italiano*, grandi o piccini, milionari o poveri, alto o basso locati, non mi sono mai curato nè mi curerò di sapere chi sono.

Bado allo scritto — non al suo autore. Mi scaglio sia pure con frasi vivaci quando ne è il caso, contro il *Cittadino di carta*, ma rispetto il *Cittadino di... carne* che intinge contro i miei difesi la penna nel fiele. E così dovrebbe agire ogni onesto scrittore, e solo allora gli avversari, pur restando ognuno del proprio parere, a battaglia finita potrebbero anche stringersi la mano — diversamente mai.

—

Ed ora passiamo al sig. P. G., che mi invita ad imitare la moderazione del bello scrivere del *Cittadino!*

Cara, invidiabile quella moderazione!!! Il signor P. G. incomincia la sua papolata con un atto di contrizione! Egli chiede scusa al Sindaco di Varmo se le sue parole lo hanno offeso. Il suo rimprovero non va riferito a lui. Fu male interpretato egli dice.

« Attribuisca l'equivoco, esclama il « P. G. al manco di quella scienza necessaria per cavarsela dal mare *magno* « *dei codici* ove gli stessi dottori di « legge trovano di tagliare a luogo ed « a corto ».

Questa giustificazione sarebbe abbastanza abile. Peccato che al Sindaco di Varmo, che ha il naso fino e fiuta da lontano, sembri che quella giustificazione *puzzi troppo di.. sagrestia!*

Pigliamola ad ogni modo per buona e concludiamo col dire che anche il P. G. deve avere il naso fino se fiuta già l'odore del *Codice.... Zanardelliano!!*

Oh venga, venga e presto quel *toccasana!*

Il P. G. ha *bissato* sul *Cittadino*, ed in omaggio alla storica *filosofia* delle donnette di Romans, ci viene a raccontare in più chiari termini (non però troppo risplendenti di verità) il fatto dell'arresto dei coniugi P. Egli scrive che la mattina del 25 maggio i reali carabinieri si presentarono all'uscio dei suddetti, e loro ordinarono di seguirli alla Pretura, ma che la madre insospettita (ci voleva poco) si rifiutò mostrando i figli che non sapeva a chi affidare; indi il corrispondente *roman....tico* continua:

« I reali carabinieri la persuasero a non temere dicendo che al tocco farebbe ritorno, di che questa li seguì in un al marito. »

Ciò che il P. M studiatamente non sa o non ha creduto di riferire, lo farò io onde i lettori, dalla semplice narrazione del P. G. non abbiamo da pigliare i coniugi P. per due colombelle meritevoli di troppa compassione!

I suddetti furono fino dal 21 gennaio 1889 condannati *per furto campestre a 50 lire di ammenda.* La sentenza venne confermata dal Tribunale di Udine il 7 marzo. Essendo stata necessaria, per comprovata insolvenza all'applicazione della pena sussidiaria, applicare quella dell'arresto di giorni 15 per cadauno, i RR. carabinieri muniti di regolare mandato di cattura si presentarono ai coniugi P. il 25 maggio 1889. Alla donna riluttante i reali esclamarono: *Al tocco farete ritorno.* Pietosa menzogna, che ognuno comprende fatta non per ingannare la madre (che sapeva qual colpa le pesava sulla coscienza) ma rassicurare i figli presenti ed evitare così una straziante scena. Non basta.

I carabinieri si mossero da Romans con i due coniugi, dopo aver affidata la prole *ad una loro zia.*

Potevano essi agire meglio di così? Io non so poi se quella buona zia, dopo partiti i carabinieri, si sia sbarazzata dei nipoti, come lo farebbe supporre il P. G. il quale afferma che essi furono raccolti da alcuni pietosi. Ciò, se vero, sarebbe deplorevole; ma che colpa ne ha l'autorità se fu ingannata?

Il corrispondente infine scrive che « la madre furibonda giunta a Codroipo ha imprecato e protestato che non poteva lasciare i figli e che doveva far ritorno alla famiglia ». Sono autorizzato a dichiarare che questa ultima versione non è vera. La madre al cospetto di questo sig. Brigadiere dei R. carabinieri si è limitata a dire che dovrebbe far ritorno in famiglia per attendere *alla sua partitella dei bachi.* Credeva che ciò le giovasse per frapporre un po' di ritardo all'entrata in *domo petri.* Non ha nominato figli — nè poteva dubitare della loro custodia dal momento che essa li vide, all'atto della partenza, affidati alla sua cognata per parte dei R. carabinieri.

Questa è la pura verità raccolta da fonte ineccepibile.

Veritas.

Poste e telegrafi.

Pordenone 5 giugno

Oggi è stato qui il Cav. Solaro Ispettore delle poste. Visitò il nuovo locale costruito pegli Uffici Poste e Telegrafo. Diede la sua approvazione salvo alcune modifiche nell'interno del locale, promettendo di tosto appoggiare presso il Ministero la domanda del Municipio per aumento di fitto affinchè subito possa insediarsi l'Ufficio postale, essendo quello telegrafico fino da ieri a suo posto.

Il ritardo nell'Ufficio Postale dipese fino ad ora per una gretta economia, basandosi sull'affittanza che va a scadere col Novembre 1890 importante una differenza di circa L. 200. È certo che l'Egregio Ispettore saprà dimostrare che tale risparmio non sarà quello che salva il Bilancio. Visitò il provvisorio Ufficio di Posta e ebbe sincere parole di lode pegli impiegati e massime poi pel Capo Ufficio Signor Marco Marchetti per quanto fa onde accaparrarsi le simpatie del pubblico.

B.

Il Campo di Pordenone.

Ecco i reggimenti che prenderanno parte al campo di Pordenone, che si terrà dal 15 luglio al 24 agosto:
Reggimento cavalleria *Savoia* (3.°)
» » *Monferrato* (13.°)
» » *Piacenza* (18.°)
» » *Roma* (20.°)
3.ª brigata del Reggimento artiglieria a cavallo.
Comandante: Magg. Gen. Mago.

Le messe nuove del 2 giugno.

Preanicco, 5 giugno.

Pare che quelli ch'ebbero 50 anni fa fortuna di dir la prima messa, la prima domenica di giugno, fossero predestinati a longevità. Anche qui il 2 giugno ebbimo un giubileo sacerdotale, quello di don Antonio Comuzzi. Va senza dire che uno splendido pranzo accoglieva confratelli ed amici sacri e profani. Ma di lodabile si è che il fortunato e buon sacerdote ricordandosi d'essere ministro di Dio e di Carità, volle, con bel pensiero, che anche *cinquanta poveri* sedessero ad una mensa abbondante e bevessero un bicchiere alla sua salute. — Bravo.

Notizie bacologiche.

Latisana, 5 giugno.

In causa dei grandi calori, molte grosse partite vanno male. In generale si deplorano gravi danni per flacidezza.

La ferrovia da Ronchi a San Giorgio di Nogaro.

Scrivono da Cervignano in data 3 corr. all'*Indipendente* di Trieste:

Ieri l'altro verso sera arrivò qui da Trieste l'illustrissimo signor presidente del governo centrale marittimo comm. de Alber per ispezionare il nostro fiume Aussa, onde provvedere per quei lavori che si rendono necessari per migliorarne la navigazione. Egli giunse fra noi inaspettato, per cui il nostro podestà non potè essere a riceverlo, ma appena ebbe conoscenza del di lui arrivo si diede premura di portarsi all'albergo dove era alloggiato.

Nella giornata di ieri il comm. Alber si recò assieme al nostro podestà a San Giorgio di Nogaro per osservare i lavori che si stanno eseguendo in quel porto, che deve essere congiunto colla stazione ferroviaria locale, mercè apposito binario, e potè personalmente capacitarsi dell'alacrità con cui vengono attivati; ma altre cose ancora egli vide e non senza suo stupore; fra altro ebbe campo di osservare un monte di tavole di abete ed uno di ferro greggio giunti colla pontebbana, che attendevano d'essere inoltrati al loro destino per la via di mare.

Vedendo tutto ciò egli si è convinto dell'urgente bisogno che Trieste sia unita con una congiunzione ferroviaria che parta da Ronchi o Monfalcone, passi per Cervignano, e vada ad innestarsi a S. Giorgio di Nogaro, qualora non si voglia rimanere spettatori della totale rovina di questi paesi un dì sì fioridi, e in un tempo più o meno lungo, vedere minacciati anche gli interessi commerciali della nostra cara ed amata Trieste, che sotto ogni rapporto ha tutto il diritto di rimanere il nostro grande emporio commerciale.

L'egregio bar. de Alber con quella cortesia e con quella affabilità che tanto lo distinguono, si esternò in proposito con parole lusinghiere, atte a rafforzare le nostre speranze, che sono i nostri sogni di anni ed anni. Io sono convinto che egli si presenterà con tutte le sue forze presso il governo per appoggiare i nostri legittimi desiderii; e noi dal conto nostro, guidati e sostenuti dalle due Corporazioni cittadine di Trieste, faremo del nostro meglio per non trascurare questa nuova occasione tanto propizia, e seconderemo con tutti i nostri sforzi i generosi conati di quest'ottimo funzionario che tanto si presta pel nostro bene.

AVVISO.

In Adorgnano, frazione del Comune di Tricesimo, presso il sottoscritto trovansi vendibili dei pesci dorati (**Barboni d'acqua dolce**) al prezzo di L. 20 al 010.

Nobile GIO. de PILOSIO.

ANTONIO FANNA

(VIA CAVOUR)

CAPPELLAIO

al servizio di Sua Maestà il Re

un ricchissimo assortimento di **cappelli in feltro** *della casa* Rossè di Londra *e l'* **unico deposito** *di quelli della casa* Johnson. *Le* **migliori qualità** *della casa* Borsellino *di Alessandria, una grande varietà di CAPPELLI LEGGERISSIMI FLESSIBILI in ca...r e coniglio di propria fabbricazione.* Grande assortimento **cappelli di paglia** per uomo e ragazzi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 5. 6. 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 6 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	750.6	751.1	752.1	752.2
Umidità relativa	39	57	70	48
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente, M.M.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	—	—
Vento (velocità chi.	3	0	0	0
Termom. centigrado	25 5	27.7	23.6	26.0

Temperatura massima 33.8 | Temp. minima
» minima 21.8 | all'aperto 19.0

Telegramma meteorico.

dell' Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 5 Giugno.

Tempo probabile:

Venti freschi di nord specie al sud. Cielo nuvoloso e vario con qualche temporale nella Italia inferiore.

Gli spettacoli di domenica.

Come abbiamo annunciato, domenica si continueranno gli spettacoli, interrotti il giorno dello Statuto in causa del maltempo.

Ore 6 30 pom. *Concerti* musicali eseguiti dalle bande militari del 35 o fanteria, del 18 o cavalleria Piacenza e dalla banda cittadina.

Ore 7 pom. Apertura del tempio della metempsicosi. — Ingresso primi posti cent. 25, secondi cent. 15.

Ore 8.30 pom. Grande spettacolo pirotecnico seguito da una festa popolare illuminata con lampade elettriche ad arco voltaico. — Piattaforme per ballo. — Servizio di birraria e rinfreschi.

Canti corali.

Un *assiduo* ci scrive domandandoci perchè la Società dei pubblici spettacoli non abbia pensato di approfittare dell'esservi presso il Circolo operaio una Scuola di canto per farci udire, domenica, alcuni cori. Certo — dice l'assiduo — lo spettacolo sarebbe riuscito di aggradimento ai cittadini e forestieri; ma la Società doveva tener conto anche di un altro fatto, che cioè in questo modo — e se non è per domenica, potrà esserlo in altre occasioni — poteva giovare alla utile istituzione della scuola, anche pel suo prestigio morale oltrechè per l'utile materiale. La scuola di canto corale finora fu sostenuta dai soci, con loro sacrificio, e lo sarà anche per l'avvenire: ma un incoraggiamento che le venisse dalla cittadinanza sarebbe molto opportuno.

Per l'Asilo infantile.

Non avevamo avvertito che, tra le elargizioni del Municipio, per la festa dello Statuto, fu quest'anno dimenticato l'*Asilo infantile*, mentre si largheggiò pei *Giardini d'infanzia*. Or siccome è vero e constatato che l'*Asilo* provvede realmente ad un bisogno delle classi povere, sarebbe stato convenevole che la Giunta municipale avesse dimostrato di comprenderne l'utilità, e così anche il beneficio che per esso ne venne in altri tempi, quando nemmeno parlavasi di *Giardini*.

Tutti i sofismi di certa scuola pedagogica e filantropica moderna non toglieranno agli *Asili* la loro importanza, nè la moda deve tirannicamente influire eziandio sui sentimenti della pietà cittadina.

Comizio generale dei Veterani 1848-49.

Il Sotto-Comitato di questa Provincia invita i Soci ad intervenire nell'Assemblea generale che si terrà nella Sala terrena del teatro Nazionale domenica 9 giugno alle ore 11 ant. per deliberare sulla Relazione della Presidenza riferibile al Resoconto morale-economico dell'anno 1888.

Un Veterano morto all'Ospitale.

Giuseppe Venturini di Udine morì ieri al nostro nosocomio. Egli fece parte della difesa di Osoppo nel 1848, come soldato di fanteria; poi fu aggregato ai musicanti, di quella guarnigione.

Fu uno dei disertori di Bludens poichè apparteneva al patriottico reggimento friulano Arciduca Ferdinando d'Este. Non seguì il Riva per la Svizzera, ma si diresse in Friuli e servì la patria nella famosa battaglia del forte suddetto.

Era fattorino da molti anni, della società dei Reduci e Veterani del Friuli.

Di professione tornitore, lavorava con tutti i suoi settanta anni, con molta assiduità da cagionare forse la salute. Al povero commilitone l'estremo vale.

A. P.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, giovedì 6 corr., alle ore 7 1/2 p. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «La Serbia» — Arnhold
2. Sinfonia «Fausta» — Donizetti
3. Valzer «Al chiaro di Luna» — Fahrbach
4. Finale «Ruy Blas» — Marchetti
5. Atto III «Ernani» — Verdi
6. Polka «Lanzichenecco» — Stasni

Teatro Minerva.

Anche ieri sera gli applausi fioccarono all'indirizzo della brava signorina Italia Del Torre che viemmaggiormente si appalesò per eletta cantante, dotata di voce bella, chiara, e di un fraseggiare largo e sentito.

Tutte le grandi difficoltà dello spartito vengono superate da lei felicemente ed il pubblico l'ammira assai e l'applaude sinceramente nell'aria, duetto e scena finale del primo atto, nel duetto e terzetto inarrivabile del 2.o e nella scena finale del 3.o atto.

Le belle qualità che adornano la signorina Italia Del Torre sono tali, continuando dessa con amore e perseveranza nella via intrapresa, che in breve le sarà dato di occupare un bel posto nel vasto e difficile campo artistico.

La signorina Ernestina Bobbio è una degna compagna alla signora Del Torre.

Dessa ha incontrato tutte le simpatie del nostro pubblico per il suo canto robusto e simpatico, bella figura, brio e vivacità deliziosi.

Peccato che la parte sia molto breve e priva di un certo interesse; tuttavia mercè il suo sentimento artistico, la *ballata* ed il *brindisi* vengono assai gustati ed è sempre ammirata la sua voce robusta, fresca ed intonatissima.

La signora Ernestina Bobbio, quasi debuttante, per il suo buon metodo di canto, per l'intelligenza e buona volontà promette assai e dovunque si esporrà non potrà mancarle un accoglimento favorevole e lusinghiero.

Il basso signor Augusto Pinto ha il dono di un volume eccezionale di voce potente, che, educata ad ottima scuola, fa di lui un pregevole cantante e l'arte scenica ed intelligenza non comune un distinto attore.

Il tenore signor Lucio Laspiur, arrivato iermattina da Milano, stanco dal viaggio, e arrischiatosi senza nessuna prova nella difficile parte, era evidentemente spostato e non nella pienezza dei suoi mezzi vocali, per cui per giudicarlo pienamente il pubblico lo aspetta alla seconda recita.

N.

—

Questa sera, alle ore 9 *Lucrezia Borgia*.

Domani riposo. Sabato e domenica ultime rappresentazioni.

Theatralia.

Il completo successo ottenuto dalla signorina Felicita Angeli al teatro di Terni, fu l'altra sera degnamente coronata con la sua serata d'onore.

Il duetto dell'opera *Saffo*, cantato dalla seratante insieme alla signora Bulicioff, suscitò un vero entusiasmo e se ne volle il *bis* con generale richiesta.

La signorina Angeli ebbe fiori a profusione e vari doni.

Triste eredità.

Nel 1875 fra la colonia straniera che ha l'abitudine di recarsi a Roma a godere le dolci carezze di un clima temperato e mite, si faceva ammirare la signora Elisabetta Am... Era una bellissima signora ancora giovane, una bionda figlia di Albione dal divino sorriso e dagli occhi ammaliatrici. Però i suoi amici sapevano che era condannata a morire presto consunta dal male che non perdona: la tisi. Infatti la bella signora morì a Nizza nel 1877 lasciando una bambina di 3 anni bella e bionda al pari di lei. — L'anno scorso il marito della signora morta, si accorse che, per legge di atavismo, cominciavano a manifestarsi nella figliuola i segni precursori della terribile malattia che avea rapita la madre. Consultati i più sapienti medici risultò che la tisi per fortuna era nel suo primo stadio, e che era ancora possibile vincerla. Per unanime deliberazione, prescrissero la Pariglina di Ernesto Mazzolini R. Farmacista di **Gubbio** (Umbria) il quale solo ha ereditato dal Padre il fu Prof. Pio il segreto per la preparazione della Pariglina suddetta. E le speranze non furono deluse, poichè dopo pochi mesi di cura, si è ottenuta la perfetta guarigione della signorina Am... E' un esempio che additiamo a cui gravi. Per avere però la vera Pariglina è indispensabile rivolgersi al R. Stabilimento Ernesto Mazzolini in **Gubbio** (Umbria) che ne fa la spedizione franca di spese. — Costa L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza.

Deposito in **Udine** presso la Farmacia di *Bosero Augusto* in Via della Posta.

LINA, R. 9 — Grazie affettuosa tua di martedì. Fosse vero ti avesse dettato il cuore quelle gentili espressioni a mio riguardo: ma temo e temo assai!

Vedrò, se quanto mi vai promettendo, saprai **scrupolosamente** *mantenere, altrimenti mi troverai fermo nei miei propositi, ed a malincuore, se vuoi, ma pure dovrò cantarti:* **non fai per me no, no: ecc**

Emme.

Sul disastro immenso di Johnstown nella Pensilvania (di cui parlammo a lungo ieri) non si hanno altre notizie di rilievo. Giungono particolari strazianti. Dicesi che fra gli annegati vi sieno anche parecchi italiani, massime tra le vittime avutesi nella città di Nuova Firenze.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 614

Provincia di Udine — Circondario di Tolmezzo

Comune di Enemonzo

Avviso di Concorso

A tutto 15 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile unica di Enemonzo, posta dall'on. Consiglio Provinciale Scolastico tra le rurali di Classe III, ed a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 616 pagabili in rate mensili postecipate, escluso l'obbligo per il Comune di provvedere l'alloggio.

Le concorrenti dovranno unire all'istanza scritta su carta da bollo da cent. 60, i seguenti documenti:

a) patente d'idoneità all'insegnamento;
b) certificato d'abilitazione all'insegnamento della ginnastica, se la patente è di data anteriore al 1879;
c) certificato medico di sana o robusta costituzione ed esente da fisiche imperfezioni;
d) certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;
e) certificato di non avute condanne;
f) atto di nascita debitamente legalizzato;
g) dichiarazione del Sindaco circa la rinunzia data spontaneamente o l'assenso del Sindaco stesso dato alla maestra perchè concorra altrove;
h) attestati comprovanti il servizio prestato precedentemente, e tutti gli altri documenti che la concorrente crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

Avvertesi che tali documenti dovranno essere in originale od in copia autentica, e che potranno essere escluse dal concorso tutte le domande che mancassero dei documenti menzionati alle lettere a-b-c-d-e-f, ed all'uopo quello indicato alla lettera g.

La nomina si farà a termini della legge 19 aprile 1889 N 3099 e del Regolamento unico 16 febbraio 1888 N. 5292 e sarà soggetta all'approvazione dell'on. Consiglio Provinciale Scolastico.

L'eletta comincierà a prestar servizio col p. v. anno scolastico.

Enemonzo, 30 aprile 1889

Il Sindaco
O. Flora

Il Segretario Com.
de Colle Pietro

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Udine, 6 giugno.

Nè il mercato di lunedì a Tricesimo nè quello di martedì a Codroipo furono affollati di animali.

Le domande sono limitate ma però i prezzi si mantengono assai sostenuti.

Si opinava che il mercato mensile avuto nel nostro giardino fosse stato migliore e con una maggior quantità di affari, malgrado che la presente stagione ci avesse fatto apprendere per esperienza che i mercati non possono essere floridi; ma invece meno di così non poteva essere.

I prezzi degli animali macellati per il consumo locale furono i seguenti per ogni quintale a peso morto:

Bovi di I.a qualità	da l. 125	a 128
Vacche	» 100	» 110
Vitelli d'oltre 1 anno	» 90	» 92
» da latte	» 80	» 85

Foraggi.

Anche la settimana decorsa si mantenne in fiacca con pochissimi affari

Il primo taglio delle erbe Spagne è finito ed il raccolto è stato abbondante.

Ecco i prezzi quotati sul nostro mercato fuori porta Poscolle,

Fieno di I. qualità	da L 4.—	a L. 5.—
» della bassa	» 3.—	» » 3 50
Erba Spagna	» 4 50	» » 5 25
Paglia	» 4 —	» » 4 20

Vini.

I vini buoni di prima qualità si mantengono in buona vista con scarsezza di affari. Si pagano da l. 50 a 70 all'ett.

I vini medii, poco ricercati si quotano da l. 25 a 40, e quelli bassi da l. 16 a 24 all'ettolitro con pochissime domande.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco com.	da L. 10 75	a 12 20
Giallone	» » 12 50	» 12.75
Pignoletto	» » 13 —	» 13 50
Frumento	» » —.—	» —.—
Segala	» » —.—	» —.—

Mercato frutta e legumi.

Fragole	al Kg. da l. 0 60	a 1.90
Ciliegie	» » » 0.15	» 0.40
Tegoline	» » » 1 10	» 1 —
Asparagi	» » » 0.30	» 0.40
Piselli	» » » 0.15	» 0 28
Patate	» » » 0.—	» 0 —

Prezzo di rivendita.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini	K.	—	» —	L. — —	L. — 0/0
Suini	»	—	» —	» — —	» — 0/0
Bovi	»	635	» 330	» 64 0/0	» 128 0/0
Vacche	»	335	» 180	» 56 0/0	» 112 0/0
Vitelli	»	61	» 38	» — —	» 80 0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 21 — Vacche N°. 38 — Suini N°. — — Vitelli N°. 163 — Castrati e Pecore N°. 19

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le cavallette nell' Algeria.

Parigi, 5. Si hanno notizie sempre più gravi dell'invasione delle locuste in Algeria. Nella provincia di Costantina il treno ferroviario su cui si trovava il governatore fu fermato da dense colonne di questi coleotteri. L'estensione del flagello supera tutte le previsioni.

Centomila uomini sono occupati nell'opera di distruggere delle cavallette.

L. Montico, *gerente responsabile.*

G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d'aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazzose e di Selz in Via Mercatovecchio n. 43.

Le Gazzose si venderanno al solito prezzo di . . . . . . L. **12.50** al 100
I Sifoni . . . . . . » **7.—** al 100
Abbuonamenti per privati per n. 50 Sifoni L. **4.—**

ARTA-CARNIA

a 1200 piedi sul livello del mare

LINEA UDINE-PONTEBBA

a 15 Chilometri dalla Stazione per la Carnia.

Stazione Climatica Alpina

con

Acque sulfidrico-magnesiache alcaline
Posta, telegrafo e farmacista sul luogo
Medico consulente e direttore il
Prof. Cav. **Pietro** dottor **Albertoni**
dell' Università di Bologna

Grande Stabilimento Grassi

Apertura 15 Giugno.

Arta *è situata nell'interno delle Alpi Carniche, quantunque non a considerevole altezza sul livello del mare (1300 piedi). L'aria vi è balsamica per le grandi foreste di pini che si estendono in ogni direzione.*

Il fiume-torrente But che ha origine a pochi chilometri di distanza e discende rapido nella valle ove sorge l'abitato, mantiene l'aria fresca ed in continuo movimento. La temperatura è mite, non superiore a 25 Cent. e non va soggetta a brusche oscillazioni come succede in altre località.

Non si abbassa soverchiamente in modo da sopprimere la funzione cutanea, il sudore.

La dimora di Arta è indicata:
1.o Per le persone deboli, convalescenti;
2.o Per le persone che soffrono di nevrosismo e nevrostemia;
3.o Per le persone che digeriscono male e con difficoltà.

L'aria impregnata di prodotti balsamici resinosi è utile nelle bronchiti e malattie lenti del polmone nel loro primo stadio.

I forestieri trovano in questo Stabilimento una dimora che associa convenienti comodi della vita a prezzi miti:

1.a Classe L. 7.50 } Servizio compreso.
2.a Classe L. 5.50 }

All'arrivo di ogni treno, trovasi alla Stazione omnibus a due cavalli pel trasporto dei signori forestieri.

Eleganti vetture ad ogni richiesta, per la stazione e gite di piacere.

Inappuntabile servizio sotto ogni rapporto.

Arta, 1 maggio 1889.

P. GRASSI
proprietario e conduttore.

Venezia, 14 marzo 1889.

Signore

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia figliale di Udine, affidando la liquidazione dell'osse attivo per mio conto alla ditta

Marchesi e Comp. - Udine

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

Pietro Barbaro

Udine, 15 marzo 1889.

Signore

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

Marchesi e Comp.

per l'esercizio di sartoria con deposito vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

Pietro Marchesi
Quintino Leonelli

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via S. R. Imbriani, 20. **LE INSERZIONI**

Bellezza e Conservazione
DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende **ai denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una lunga freschezza.

Lire **UNA** la scattola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini,** guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisse franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona con solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Girolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Atestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da si prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

GRANDE MAGAZZINO

ALLE

QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

UDINE — *Mercatovecchio, N. 5 e 7* — **UDINE**

COMPLETO ASSORTMENTO

DI

Chincaglierie - Bjouterie - Mercerie - Mode - Giuocatoli - Profumerie

Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

RICCHISSIMA SCELTA — ULTIMA NOVITÀ

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a variatiss'mi disegni, **colori garantiti.**

Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi

NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione

Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità

Fazzoletti fantasia, colori garantiti.

Busti da donna e da bambini.

Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.

Ricami — incominciati — montati — disegnati.

Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc ecc

Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Aristons ecc. ecc. — Corde armoniche.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO CRAVATTE

Nastri fantasia — Fiori — Piume — Tulli — Pizzi

Guarnizioni di tutta novità

articoli da viaggio — paracqua

DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimalante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE

Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

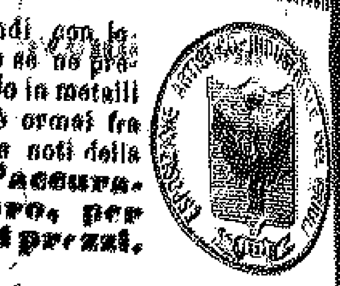
Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati; ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**



Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutte novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche i oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 4 Rendita Ital. 1 gen. 97 85 a 98.00 Id. 1 luglio 95.68 a 95.83. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 312 — a — id. Banca di Credito Veneto da 274 a 275 Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 281 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 23. | a 23.50 **CAMBI**: Germania sconto 3 a vista da. 122 20 a 122 45 a tre mesi da 122.40 a 122 65 Francia sconto 3, a vista da 100.15|a 100.35, Londra sconto 2, a vista da 25.06 a 25.11 a tre mesi da 25.12 a 25.19 Svizzera sconto 4 a vista da 99 95| a 100.20| a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4. a vista 212.1|4 a 212.3|4 Pezzi da 20 fr. —. **VALUTE**: Bancanotte Austriache un fiorino franchi 212.3,8 a 212 7 8 **SCONTI**: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 5 Rend. Ital. da 98 10 a . .05 Cambi Londra da 25.13 a 8.1|2 Camb Francia da 100.35. | 25.—| Cambi Berlino da 122.63 |—a 25, FIRENZE, 5 Rend. Italiana 98 15 | Cambi Londra 25 09|— Cambi Francia 100.30 | Az. F. Mer. 791 50 Az. Mobiliare 772.50. GENOVA, 3 M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer —. 05 Az. Fer. Med. —.00. ROMA, 3 Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 5. Chiusa R. ital. 97.42. **Vienna,** 5. Rendita Austriaca carta 85.20 Id. aust. arg 85 55 Id. aust. oro 109.45. Londra 11 88 Napoleoni 9.44 | **Milano,** 5 Rend. Ital. 97.97 Serali 97 92 Napoleoni 20.— Marchi 123 74

TRIESTE, 5.

Tendenza abbastanza ferma per le carte, nominatamente per le Rendite ungheresi. I Lotti e le Croci rosse italiane, sostenuti. I cambi invariati.

I Lotti pagaronsi ai seguenti prezzi: Croce r. Ital. 17,— a 17.25 . Lotti turchi 37.—. a 37.50 Serbi 3 0|0 37.25 a 37.75 Serbi nuovi 6.45 a 6 35 Ipotecari ungaresi —.— a —.— Bodencre lit prima Emiss. —.— a ; seconda Emiss. — a . Napol 9.44.—| a 9.45.—| Zecchini 5.53 a 5.65 Lire Sterline da 11.84 a 11.86 Lire Turche 10.65 a 10.68. Londra da 118 75 a 119.15| Francia da 47.10 a 47.25 Italia 46 95 a 47 10. Banconotte italiane da 47.00 a 47.10 Dette Germaniche da 58.00 a 58.10

BORSE ESTERE

Rendita austriaca in carta da 85.25 a 85.40 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 101.95 a 102.15. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 93.85 a 97. Credit da 305.00 a 306.00 Rendita Italiana 95.1|16 a a 95.3|16 Greci 5 0|0 da fr. 474.00 a 477 00.

VIENNA, 5. Azioni Credit 305.75 Biglietti 1860 143,50. Detti 1864 177.00 Rendita austriaca in carta 85.50 Ferrate dello Stato 242 50, Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.44.1|2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 313.75 Loyd austriaco 392 Banca anglo austriaca 127.50 Lombarde 123 Union Banck 232.50 Landarbank 237.90 Prestito comunale viennese 147. Rendita austriaca in oro 109.65. Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta 4 0|0 102.10 Detta detta in carta 5 0|0. 96 90 Azioni tabacchi 114 Ferma.

LONDRA, 4 Inglese 98.5|8 Italiane 96.13|16

BERLINO, 4 Mobiliare 163.60 Austriache 104.10. Lombarde . Rendite Italiane 96.80

PARIGI, 5 Rendita Fr. 3 0|0 88.70 Rendita 3|0 per 86.67 Rendita 4 1|2 104 80 Rend. Italiana 97 32 Cambi su Londra 25.18 Consolidi inglese 98 3|8 Obbligazioni ferr. italiane 316.50 Cambio italiano 1|8 Rendita turca 16.37 Banca di Parigi 761. Ferrovie tunisine 482.50 Prestito egiziano 458.43 Prestito spagnuolo est 76 03. Banca di sconto 536 00 Banca ottomana 544 06 Credito fond. 1341 Azioni Suez 2371

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000

Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di GIUGNO e LUGLIO 1889 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Vincen. Florio*** *partirà il* 15 Giugno 1889
» » ***Po*** » 1 Luglio »
» » ***Sirio*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

(*Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze*)

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Presso in provincia L. 8.**

Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 8. Depositi come sopra segnati.

Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumerie parrucchieri e farmacieti di tutte le città d'Italia.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Udine 1889. — Tip. della Patria del Friuli